



Il premio Nobel Douglas Osheroff durante l'incontro con gli studenti

SIMPOSIO INTERNAZIONALE

Il Nobel Osheroff: «La curiosità è madre di ogni ricerca»

Secondo il premio Nobel per la fisica 1996, Douglas Osheroff, è la "curiosità" il primo requisito di uno scienziato per produrre buoni risultati nella ricerca. Il fisico statunitense, premiato dall'Accademia di Stoccolma per la scoperta della superfluidità, ha aperto il simposio internazionale "Le frontiere della fisica fondamentale Frontiers - FFP12" organizzato dall'università di Udine e dall'Ictp, Centro internazionale per la fisica teorica, e coordinato Marisa Michelini, docente di Didattica e storia della fisica dell'ateneo friulano. «Per avere buoni risultati - ha detto Osheroff - innanzitutto è necessario essere curiosi e poi bisogna tenersi molto aggiornati su ciò che di interessante viene pubblicato nel mondo, specie da punto di vista teorico, perché questo stimola la sperimentazione». Lo scienziato della Stanford university, che ieri è stato protagonista della relazione introduttiva alla tre giorni dedicata alla fisica a 360 gradi, spaziando dall'Atlas del Cern ai neutrini, dalla didattica alla divulgazione scientifica, ha anche sottolineato che la ricerca è una scelta di vita.

«Devi essere disposto a cam-

biare completamente il tuo stile di vita - ha spiegato a margine -. Quando ero uno studente all'università ero solito lavorare alle mie ricerche fino alle 4 del mattino. Ma era molto stimolante - ha aggiunto - mi piaceva molto farlo e avevo anche una compagna che era una ricercatrice, dunque capiva le mie motivazioni».

Osheroff ieri ha anche incontrato 400 ragazzi iscritti al quinto anno di tre istituti superiori di Udine, Malignani, Marinelli e Copernico. I ragazzi, dunque, hanno avuto l'opportunità di conoscere da vicino un premio Nobel per la fisica (ha ricevuto il prestigioso riconoscimento nel 1996 per la scoperta della superfluidità dell'elio-3, isotopo utilizzato dalla ricerca nella fusione nucleare), attualmente docente all'università di Stanford. Lo studioso è stato invitato al Malignani insieme al collega indiano Burra Siddarth, direttore dell'International Institute for Applicable Mathematics & Information Sciences B.M. Birla Science Center Hyderabad, India. I due scienziati hanno risposto ad una serrata serie di domande poste dai ragazzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA